



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 - 24 GENNAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Grido d'allarme dello sport sociale e di base Uisp: intervengono [Tiziano Pesce \(Uisp Nazionale\)](#) [Enrico Balestra \(Uisp Emilia Romagna\)](#) e [Massimo Ceccantini \(Uisp Firenze\)](#)
- Pillole di Movimento proseguono le presentazioni locali del progetto a [Matera](#), [Verona](#), [Padova](#) e [Manfredonia](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Volley nessuna allenatrice in serie A1 e A2. Cacciatori" Pregiudizi, non ci volgono e ci escludono"](#)
- Superbonus alle Cooperative sociali, Gabriele Sepio su Il sole 24 ore
- [Servizio civile, l'accusa del Terzo Settore per le iniziative del Governo](#)
- [Povertà educativa: bambini incapaci di esprimere emozioni. La ricerca della Fondazione l'Albero della Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Grosseto, in netta crescita il fitwalking](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Pillole di Movimento, parlano [Tiziano Pesce e Paola Paltretti](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Quarantene e paure paralizzano lo sport, Uisp: “Come fossimo in lockdown”

- **Mattia Caiulo**
- m.caiulo@agenziadire.com
- **21 Gennaio 2022**

Tra paura dei contagi e labirinti normativi, sono sempre meno le persone che fanno sport. E i costi di gestione degli impianti diventano insostenibili

REGGIO EMILIA – Sos dello sport di base emiliano-romagnolo che **tra paura dei contagi, nuove norme e rincari dell'energia**, non vede la fine del tunnel di incertezza in cui naviga da due anni. A mettere in fila i diversi problemi è Enrico Balestra, presidente della Uisp regionale. “Stiamo vivendo un lockdown de facto: non c'è una chiusura dall'alto come nell'inverno scorso, ma **tra quarantene e paura di contagiarsi moltissime persone non possono o non vogliono fare sport, almeno in questo periodo**“, attacca Balestra.

COSTI ALLE STELLE, “15.000 EURO A SETTIMANA PER TENERE APERTA PISCINA”

I costi, poi, stanno diventando insostenibili per gli impianti: “Aprire le porte di una piscina in gennaio può costare 15.000 euro a settimana- evidenza ancora il presidente dell'Unione sport per tutti- e un campo da tennis o calcetto oggi costa il 30% all'ora in più rispetto a pochi mesi fa”.

LEGGI ANCHE: [Il Covid? Una bomba emotiva che si è abbattuta sugli adolescenti](#)

“BASTA PARLARE SOLO DI RONALDO, RAGAZZI ORMAI NON ESCONO DI CASA”

La pandemia, dice ancora Balestra, “poteva essere l'occasione per una ristrutturazione globale dell'impiantistica sportiva, invece rischiamo di concentrarci su proposte marginali e di scarso impatto. All'interno del Pnrr non leggiamo un piano globale e strategico per lo sport”.

Nel ginepraio della normativa il presidente Uisp sottolinea tra gli altri un aspetto: “Quello del **certificato medico che va aggiornato dopo aver**

passato la malattia. In questo senso siamo molto preoccupati del fatto che si continui a parlare sempre e solo dello sport di vertice e non dello sport di base, anche in termini di 'return to play' e pratica. **Bisognerebbe smetterla di parlare di Cristiano Ronaldo o Marcell Jacobs, e preoccuparsi della crescente sedentarietà dei ragazzi,** della solitudine e delle paure dei cittadini che non escono di casa”.

“MOLTE SOCIETÀ ORMAI NON RIESCONO A GESTIRE GLI IMPIANTI”

Per quanto riguarda il panorama reggiano, infine, è il presidente provinciale Uisp Azio Minardi a intervenire: “Siamo ormai a un crocevia per lo sport di base e per il settore della gestione degli impianti sportivi. **Molte società sportive hanno abbandonato la scena e altre non sono più in grado di gestire gli impianti** che rischiano di diventare cattedrali nel deserto: qualcuno si muova”.

la Nuova Ferrara

Uisp, il grido di dolore per gli impianti sportivi

Il presidente regionale Balestra evidenzia le grosse difficoltà in questa fase: «Molte defezioni e venerdì terremo per protesta le luci spente nelle piscine»

22 GENNAIO 2022

Un periodo di incertezze e di crisi che si protrae da due anni, un “ultimo miglio” che ciclicamente sembra avvicinarsi e poi allontanarsi, molte decisioni che non prendono in considerazione le esigenze dello sport di base.

Enrico Balestra, ferrarese, presidente Uisp Emilia-Romagna, analizza nel dettaglio la situazione che ha portato a nuove norme sulla pratica sportiva, a dolorose sospensioni e a fare i conti con un rincaro dei costi energetici che sta rapidamente diventando insostenibile nella gestione degli impianti.

«Aprire le porte di una piscina in gennaio può costare 15mila euro a settimana – racconta Balestra – Ha senso farlo, in questo periodo? ».

Il rappresentante emiliano-romagnolo dello sport per tutti prende poi in considerazione i diversi aspetti che mettono in apprensione il mondo sportivo, puntando l'attenzione su alcune occasioni mancate e alcuni errori di prospettiva.

«Stiamo vivendo un lockdown de facto: non c'è una chiusura dall'alto come nell'inverno scorso, ma tra quarantene e paura di contagiarsi moltissime persone non possono o non vogliono fare sport, almeno in questo periodo. Tutti speriamo che sia l'ultimo colpo di coda della pandemia, anche se sta crescendo sempre più un senso di rassegnazione. Il futuro è nella socialità: le persone devono poter tornare fuori e ritrovarsi in sicurezza. Il distanziamento sociale avrà conseguenze pesantissime, soprattutto tra i più giovani. Uisp e gli altri enti devono costruire larghe alleanze per affrontare questi temi e provare a risolverli. Nell'intraprendere questo cammino sarà importante capire cosa le persone si aspettino oggi ma anche ragionare in prospettiva, partendo da un assunto: Uisp è nata per tenere insieme le persone, non per allontanarle».

«Uisp ha sospeso buona parte delle sue attività per necessità. I nostri titoli e le nostre coppe hanno rilevanza sportiva ma soprattutto sociale: coi mezzi che abbiamo però, tra vaccini, pass e protocolli, dobbiamo riuscire a riprendere presto e in sicurezza».

L'impiantistica

«La pandemia poteva essere l'occasione per una ristrutturazione globale dell'impiantistica sportiva, invece rischiamo di concentrarci su proposte marginali e di scarso impatto. La ristrutturazione al 110% poteva essere destinata principalmente all'impiantistica pubblica, risolvendo problemi atavici di scuola, piscine, palestre? Problemi di cui si parla spesso senza riuscire a concretizzare le soluzioni. Mentre le riforme strutturali dell'ordinamento sportivo sono rimandate a data da destinarsi, all'interno del PNRR non leggiamo un piano globale e strategico per lo sport. A questo si aggiungono i problemi contingenti, uno su tutti il rincaro energetico: in gennaio tenere aperta una piscina può costare oltre 10mila euro a settimana, i gestori valutano quotidianamente se non convenga chiuderle. Anche un campo da tennis o calcetto oggi costa il 30% all'ora in più rispetto a pochi mesi fa. Una situazione insostenibile per chi gestisce».

Uisp e farmacie insieme per combattere la sedentarietà

Un mese di sport gratis con le "Pillole di movimento"

(ANSA) - MATERA, 22 GEN - Un mese di sport gratuito, per cambiare stili di vita, dal primo al 31 marzo, provando gli effetti benefici delle prescrizioni contenute in una scatola di "Pillole di movimento", da prendere in farmacia.

A "consigliarle" l'associazione Uisp "Sport" per tutti di Matera in collaborazione con Federfarma e Lloyds Farmacia, nell'ambito di una campagna nazionale di promozione dell'attività motorie di base e di contrasto alla sedentarietà.

L'iniziativa è stata presentata oggi, nella sala Mandela del Comune di Matera, nel corso di una conferenza stampa. (ANSA).

Il Sole **24 ORE**

In farmacia provate a chiedere le “pillole di movimento”

📅 23 gennaio 2022 👤 Barbara Ganz 🏠 Innovazione sociale

La scatola è molto simile a quella di un farmaco da banco, compreso un simil bugiardino. Basta chiederla al farmacista, così come un qualsiasi medicinale, ma non contiene medicinali: consente piuttosto di poter **usufruire gratuitamente di ore di attività fisica presso le 15 associazioni e società sportive** che aderiscono all'iniziativa.



L'iniziativa si chiama **“Pillole di Movimento”**: un progetto che, a livello nazionale, coinvolge 32 Comitati Uisp, 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche, ed è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell’ambito del Bando EPS 2020.

La distribuzione di confezioni di “Pillole di movimento” avviene attraverso le farmacie di Federfarma e Lloyds provinciali, partner del progetto. Nei giorni scorsi la presentazione nella sede comunale di Verona, città che aderisce a **“Pillole di Movimento” promossa da Uisp Comitato Territoriale Verona APS**, associazione sportiva che ha l’obiettivo di **estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini con la collaborazione di Federfarma Verona.**

“Pillole di Movimento” è la campagna nazionale Uisp -Unione Italiana Sport Per tutti di **contrasto alla sedentarietà e di promozione della cultura del movimento**, e vede la provincia di Verona come uno dei suoi punti cardine.

Il progetto, nato a Bologna nel 2010, diventa oggi un’idea innovativa e vincente anche a Verona grazie alla sinergia tra Uisp Verona Aps, Federfarma Verona, Ulss 9 Scaligera, Comune di Verona e Città di Legnago. **Alla conferenza stampa erano presenti:** Filippo Rando, assessore allo Sport del Comune di Verona, Simone Picelli, presidente provinciale Uisp Verona, Elena Vecchioni, presidente Federfarma Verona, Diana Gazzani, Dirigente medico UOSD Episcreepro – Referente Promozione della Salute Azienda Ulss 9 Scaligera.

Le confezioni di “Pillole” che verranno distribuite in tutta la provincia scaligera contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra **una rosa di attività sportive e motorie quali danza, discipline orientali, attività all’aperto, attività in acqua e sala corsi.**

«Le 257 farmacie di Federfarma Verona, da sempre attente alla salute dei cittadini e impegnate in campagne preventive, giocano un ruolo fondamentale in questa iniziativa che coinvolge tutte le fasce d'età della popolazione – spiega Elena Vecchioni, presidente di Federfarma Verona -. Ci impegneremo nonostante il complesso periodo che sta vivendo la farmacia territoriale, perché **crediamo che il movimento fisico sia fondamentale per combattere patologie**, anche molto gravi e contribuisca psicologicamente ad un ritorno alla “normalità” dopo anni di pandemia».

«**Divulgare sani e corretti stili di vita diventa importante anche per superare gli effetti della pandemia** – dice Simone Picelli, presidente di Uisp Verona Aps -. Lo facciamo collaborando con punti di riferimento importanti per le nostre comunità come le farmacie, la pubblica amministrazione, i media e le organizzazioni per la salute pubblica. Riusciremo ad avere ampia visibilità e potremo dare possibilità a molti di usufruire dell'iniziativa grazie alle locandine che saranno presenti in tutti i centri vaccinali della provincia di Verona».

I numeri di “Pillole di Movimento”

- 480.000 confezioni di “Pillole di movimento” distribuite in tutta Italia;
- 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche coinvolte a livello nazionale;
- 235 Comuni italiani;
- 31 Comitati Uisp provinciali;
- 15 Associazioni e società sportive coinvolte nella provincia di Verona
- 258 farmacie veronesi coinvolte

[Qui le indicazioni](#) sul progetto e su dove trovare le pillole.

Durata: 12 mesi: 1 Settembre 2021 – 31 Agosto 2022

Territorio di intervento: Il progetto ha valenza nazionale e si svolge in **32 località tra Comuni e Aree Metropolitane** distribuite in **17 Regioni Italiane**

- **BASILICATA:** Matera
- **CALABRIA:** Castrovillari (CS)
- **CAMPANIA:** Avellino, Caserta, Napoli, Salerno, Pozzuoli (NA)
- **EMILIA ROMAGNA:** Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Ferrara
- **FRIULI VENEZIA GIULIA:** Gorizia
- **LIGURIA:** Genova, La spezia e val di magra

- **MARCHE:** Ascoli piceno
- **PIEMONTE:** Bra-Cuneo, Biella, Torino
- **PUGLIA:** Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia e Manfredonia (FG)
- **SARDEGNA:** Cagliari
- **SICILIA:** Catania
- **TOSCANA:** Firenze, Grosseto
- **TRENTINO ALTO ADIGE:** Bolzano
- **UMBRIA:** Perugia, Orvieto (TR)
- **VALLE D'AOSTA:** Aosta
- **VENETO:** Padova, Verona, Rovigo



Uisp presenta il progetto “Pillole di Movimento” – sala Mandela – Comune di Matera

ven 21 gennaio 2022

dom 23 gennaio 2022



Sabato 22 gennaio 2022 alle ore 10.30, presso la sala “Mandela” del Comune di Matera è in programma la presentazione del Progetto “Pillole di Movimento”, proposto dal Comitato Territoriale Uisp di Matera

Saranno presenti il Sindaco, Domenico Bennardi, il vice sindaco, Rosa Nicoletti, il presidente del Consiglio Comunale con delega allo sport, Antonio Materdomini, la presidente Uisp Matera, Claudia Coronella, il coordinatore Uisp del progetto, Giuseppe Pecora e il responsabile Federfarma Matera, Dott. Antonio Guerricchio.



Campagna della UISP per sostenere le attività sportive e contrastare la sedentarietà

Stiamo passando un periodo particolare, la paura di contrarre il virus e la semplicità di infettarsi blocca tante attività umane che un tempo ci sembravano scontate. Tra le attività che stanno soffrendo maggiormente ci sono le associazioni sportive, poiché palestre e piscine vengono viste come luoghi non sicuri e veicolo del virus. Purtroppo, le conseguenze di questa situazione hanno un duplice risvolto: la sofferenza economica delle associazioni e la mancanza di attività fisica che si ripercuote sul benessere delle persone. Per andare incontro a entrambi la UISP, che ha come obiettivo l'organizzazione di attività sportive di qualità e per tutti, si sta attivando per contrastare la sedentarietà a cui tanti si costringono in questo periodo per paura di frequentare le palestre aiutando così anche coloro che lavorano nel settore. Lo scopo della campagna avviata dalla UISP, Pillole di movimento, è quello di portare quante più persone nelle strutture sportive e cercare dei fondi che possano garantire la sopravvivenza di queste ultime fino al momento in cui la pandemia non verrà più vista come una minaccia che impedisce di frequentarle. Sta di fatto, comunque, che palestre e piscine da quando hanno avuto la possibilità di riaprire non sono mai state focolai di diffusione del virus grazie alle innumerevoli precauzioni adottate, stabilite da un preciso protocollo che viene aggiornato costantemente. La UISP ha a cuore i suoi associati e si sta impegnando a 360 gradi perché si ritorni a fare sport, perché lo sport è salute e da troppo tempo in tanti non fanno più attività motoria con gravi conseguenze fisiche e psicologiche che pesano sulla vita di ogni giorno.

di **Mariantonietta Di Sabato**

'A Territori

In farmacia arrivano le Pillole del movimento: ingressi gratis per palestre e piscine

21 gennaio 2022

La presentazione dell'iniziativa

Una scatola, come quella dei classici medicinali, ma dal contenuto inaspettato. Sono in arrivo, nelle farmacie di Verona, le **'Pillole di movimento'**. All'interno non un farmaco ma un **'bugiardino' che regala un mese di palestra o piscina** negli impianti Uisp di città e provincia. Oltre a consigli e suggerimenti per promuovere stili di vita attivi e la salute attraverso lo sport.

La campagna scaligera, che ricalca quella nazionale, è organizzata da **Uisp – Unione italiana sport per tutti, insieme a Federfarma, Ulss9, Comune di Verona e Città di Legnago**. Le scatole di ‘pillole’, che verranno distribuite da inizio febbraio in **258 farmacie della provincia scaligera**, contengono coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di attività sportive e motorie quali danza, discipline orientali, attività all'aperto, attività in acqua e sala corsi. La confezione, molto simile a quella di un farmaco da banco, verrà consegnata dal farmacista ai clienti, come fosse un medicinale. Giovani, adulti e anziani potranno così usufruire gratuitamente, per un mese, di ore di attività fisica nelle 15 associazioni e società sportive Uisp del territorio veronese.

Questa mattina, la presentazione in diretta streaming a Palazzo Barbieri: erano presenti l'assessore allo Sport Filippo Rando, il presidente Uisp Verona Simone Picelli, la referente del Dipartimento di prevenzione Ulss9 Diana Gazzani e la presidente di Federfarma Elena Vecchioni. Il progetto, che a livello nazionale coinvolge 32 Comitati Uisp, 235 Comuni italiani e 370 tra associazioni e società sportive dilettantistiche, è **finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport nell'ambito del Bando EPS 2020**.

© Riproduzione riservata



UISP Padova: Pillole di Movimento e il campionato di Qwan Ki Do

UISP ha presentato due nuove iniziative che avranno luogo a Padova: “Pillole di Movimento” e il primo campionato mondiale di Qwan Ki Do Children/Juniors

L'Unione Italiana Sport Per tutti (UISP) di Padova continua a lottare per assicurare la salute dei cittadini, allontanati dall'attività sportiva da questo lungo periodo di pandemia. Le due iniziative presentate sono “Pillole di movimento”, progetto volto alla promozione del benessere fisico e la lotta contro la sedentarietà, e l'annuncio del primo Campionato del Mondo International Qwan Ki Do Federation Children/Juniors, evento di grande prestigio che rende onore alla città e alla provincia.

I Campionato del Mondo International Qwan Ki Do Federation Children/Juniors

International Qwan Ki Do Federation ha dato la sua approvazione all'Associazione DAO Padova per l'organizzazione del I Campionato del Mondo International Qwan Ki Do Federation Children/Juniors per club "Kung Fu Pham Xuan Tong", che si terrà a Padova il 23 e il 24 aprile 2022.

A contendersi il titolo circa 500 atleti provenienti da trenta nazioni diverse. L'evento avrà luogo nel Palasport di San Lazzaro (Kioene Arena).

A supportare l'iniziativa l'associazione Alliance Française di Padova, Ambasciatrice di Padova Capitale Europea del Volontariato 2020. Loro assisteranno tutti gli atleti e spettatori francofoni che assisteranno all'evento. La Scuola Superiore per Mediatori Linguistici – Campus CIELS si è resa disponibile per supportare l'organizzazione del torneo e assistere le molte persone che arriveranno in città da tutto il mondo. Ai numerosi visitatori sarà offerta una visita guidata presso i posti e i monumenti più belli della città, promuovendo il turismo e l'immagine della città all'estero.

Infine ADMO (Associazione Italiana Donatori di Midollo Osseo) ha accettato di essere partner dell'evento contribuendo a pubblicizzare il Campionato, cogliendo così anche l'occasione per diffondere il loro importante messaggio di impegno civile.

Pillole di Movimento

UISP Comitato Territoriale Padova ASP ha presentato il progetto nazionale "Pillole di Movimento", apparso tra i vincitori del bando destinato agli enti di promozione sportiva promosso dall'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si tratta di una campagna nazionale di sensibilizzazione e promozione dell'attività fisica come rimedio naturale capace di prevenire e abbassare l'incidenza dello sviluppo di patologie strettamente connesse a uno stile di vita sedentario. Il progetto punta sull'inclusività per merito della sua gratuità: se non ci sono costi non ci sono scuse e anche coloro che versano in condizioni di disagio socioeconomico potranno prendervi parte. Occorre semplicemente rivolgersi al banco di una delle farmacie dei gruppi LloydsFarmacia e Federfarma a Padova e provincia e richiedere una confezione. Il contenuto della scatola è un semplice bugiardinò informativo con l'elenco delle società sportive che aderiscono al progetto e le attività motorie che le stesse mettono a disposizione per un mese gratuitamente (fino a scadenza della campagna). L'iniziativa avrà inizio il 1 febbraio e si concluderà il 31 marzo.

Pillole di movimento è un progetto nato a Bologna nel 2010, grazie a una rete molto capillare creatasi tra UISP, le aziende ASL e le farmacie coinvolte. Sono 480.000 le confezioni distribuite in tutta Italia, 370 le associazioni e società sportive dilettantistiche coinvolte, 235 Comuni italiani e 31 Comitati Uisp che sostengono l'iniziativa

A Padova e provincia, con la distribuzione di 15.000 scatole di Pillole di Movimento, saranno coinvolte 14 amministrazioni locali e 20 associazioni sportive affiliate a UISP Comitato Territoriale Padova ASP oltre alle attività proposte direttamente dal Comitato.

Pari opportunità negate

Il muro di cristallo

Le donne allenatrici sono tabù nel volley «Non ci vogliono»

La pallavolo è uno sport da femmine fino a che non devi allenare. In Italia ci sono 26.674 allenatori di pallavolo: 16.537 sono uomini e 10.137 donne. Non è parità aritmetica, ma ci va abbastanza vicino. Eppure nelle squadre di vertice (A1 e A2, sia maschile che femminile) non ci sono allenatrici donne. Tant'è che Alessandra Campedelli è dovuta andare in Iran per allenare la Nazionale femminile. «Non ho mai sentito dire: arriva una donna in panchina. La possibilità non è minimamente presa in considerazione» commenta Maurizia Cac-

ciatori, una che la pallavolo in Italia ha contribuito a farla sfondare. «Che sia una scelta di vita impegnativa è vero, ma spesso è una scusa che accampa chi ha dei pregiudizi».

«E Benelli e Cresta allora?» dicono quelli che agitano bandiere per non vedere il problema. Manuela Benelli è stata la palleggiatrice italiana più vincente di tutti i tempi (11 scudetti), in panchina ha cominciato nel 2000 e con lei a Ravenna è esplosa Eleonora Lo Bianco. Dal 2010 però si è dedicata al settore giovanile. Perché? «Non mi piaceva l'ambiente. Dirigenti e presidenti vogliono allenatori maschi per fare quadrato: bere, fumare e fare battute, manca la volontà di rapportarsi alle donne e quel che è peggio ne screditano le capacità. Poi fare l'allenatore in serie A è un mestiere, quante donne se lo posso permettere? Si dovrebbe rispondere tutte ma non è così, la mentalità italiana è molto faticosa da cambiare. Allora le allenatrici si concentrano sui settori giovanili. Eppure se sono i numeri a parlare, la pallavolo li ha altissimi grazie alle donne».

Benelli però vorrebbe dalle giocatrici più spirito critico. «Sono la vice presidente di As-

sist — associazione nazionale atlete — e le più grosse resistenze le troviamo proprio in loro. Il caso di Lara Lugli (l'atleta che era rimasta senza contratto perché incinta, ndr) ha dato i suoi frutti ma lei era fuori dal mondo sportivo, le altre hanno paura di ripercussioni».

Monica Cresta invece è l'unica allenatrice donna alla guida di una Nazionale azzurra, l'under 17. L'unica che allena uomini, per di più. «Sempre ragazzi però, non so se Zaytsev o Juantorena sarebbero contenti di essere allenati da me. Quando lavoravo a Cuneo mi è capitato di fare delle sessioni di lavoro con Mastrangelo o Grbic ed è andata bene, ma facevo eseguire gli esercizi del loro allenatore. A quei livelli il rapporto schietto lo vogliono tra

Sport femminile

In A1 e A2 non ce n'è neanche una. Cacciatori: «Non è un'idea presa in considerazione». Le bandiere Benelli e Cresta si dedicano ai giovani

di loro. Al corso per allenatori, quando chiedo perché lo stanno facendo, gli uomini mi dicono per allenare la Superlega, le donne no, non è nel loro immaginario». Mancano modelli. Infatti in serie A1 di donne in panchina neanche l'ombra (c'era Serena Avi nella Trentino rosa ma è stata costretta a lasciare il ruolo di vice). Se scendiamo in A2 troviamo Valentina Cariani assistente allenatore a Sassuolo. «Neanche vincere basta. Sei automaticamente la seconda scelta, a volte addirittura l'ultima. Non conta — e parlo per me — non mancare mai pur essendo una mamma single: devi combattere comunque con presidenti che non ti rinnovano il contratto. Ho preso il terzo grado di allenatore e nel mio corso di 112 iscritti, di donne eravamo solo 6. Perché se inizi ad allenare certe cose le vedi subito e molte si scoraggiano».

Eppure due allenatrici vincenti la pallavolo femminile le ha prodotte: parliamo di Francesca Vannini che ha allenato Firenze guidandola dalla B1 alla A1 e Annalisa Zanellati che dalla seconda divisione portò Villa Cortese fino alla A1. Partiamo dalla prima. Ex palleggiatrice di serie A, Vannini oggi guida il settore giovanile

del Bisonte Firenze. «Io sono una persona schietta, mi chiamavano "Tamaro del presidente" perché se avevo qualcosa da dire non mi facevo problemi, ma se decidi di fare questo come unico lavoro devi essere disposto a girare, andare dove ti pagano di più. Lo stipendio di un allenatore? In serie A1 stiamo sui 40mila euro, ma c'è chi ne prende 20 mila e, forse uno o due, arrivano a 70 mila. Ma senza tutele. La situazione cambierebbe se la pallavolo fosse uno sport professionistico».

Annalisa Zanellati oggi non fa più l'allenatrice. È il direttore generale di Montecchio, in A2 femminile. «Nella pallavolo i primi che non ci considerano capaci sono i nostri colleghi. E poi c'è il binomio procuratore-presidente. I primi ti danno i giocatori in base a chi sei e le donne non le vogliono. I secondi sono quasi sempre maschi e scelgono allenatori maschi. Invece l'inclusione dei due sessi sarebbe la chiave vincente. Chi mi ha voluta a Montecchio? Una presidente donna, Carla Burato». Che sia una battaglia culturale e non solo sportiva è un dato di fatto.

Eleonora Cozzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mutualità prevalente

Se gli utili di esercizio derivano da appalti pubblici relativi a servizi socio-assistenziali

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Cooperative sociali con accesso al Superbonus in caso di assoggettamento a tassazione della quota dell'utile destinato a riserva legale. Il chiarimento è stato dato dall'agenzia delle Entrate con la risposta n. 47 di ieri, che assimila tale fattispecie all'ipotesi di esenzione parziale dalle imposte sui redditi (articolo 11 del Dpr 601/1973).

Nello specifico, l'amministrazione finanziaria viene interpellata da parte di una cooperativa sociale di produzione e lavoro, dotata anche della qualifica di Onlus di diritto, che intende eseguire degli interventi edilizi

sul patrimonio immobiliare usufruendo dell'agevolazione prevista dall'articolo 119 del Dl 34/2020.

La cooperativa si interroga sulla possibilità di accedere al Superbonus avendo corrisposto ai soci retribuzioni di importo non inferiore al 50% dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi. Una fattispecie questa che, collocando la coop tra coloro che sono esenti dalle imposte sui redditi (articolo 11 del Dpr 601/1973), la vedrebbe esclusa dall'agevolazione del Superbonus tenendo conto anche del precedente orientamento dell'amministrazione finanziaria (si veda la risposta n. 253 del 2021). Nondimeno, l'istante ritiene comunque di poter fruire dell'agevolazione in questione avendo assoggettato a Ires i redditi diversi da quelli provenienti dall'atti-

vità caratteristica, e più nello specifico gli utili di esercizio derivanti da appalti con enti pubblici relativi alla gestione di servizi socio-assistenziali e sanitari. L'agenzia delle Entrate concorda con tale orientamento specificando come la fattispecie sottoposta alla sua attenzione possa configurare un'ipotesi di esenzione parziale dalle imposte sui redditi a condizione che sussistano i requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'articolo 119. Diversamente laddove la coop rientri nell'ipotesi di cui all'articolo 11 del Dpr 601/73 resterà esclusa dal beneficio. Resta, tuttavia, come peraltro richiesto a seguito dell'interrogazione parlamentare della scorsa settimana, da risolvere la questione legata alla piattaforma "Comunicazioni opzioni ed interventi edilizi" che con riferimento ad Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale non prevede la possibilità di inserire i nuovi massimali per l'efficiamento energetico e adeguamento/miglioramento sismico.

Indispensabile l'assoggettamento a tassazione della quota dell'utile destinato a riserva legale

©SERVICIUM REGISTRA



21 gennaio 2022 ore: 16:57

NON PROFIT

Servizio civile? “Ridotto a branca delle politiche giovanili, con intenti occupazionali”

L'accusa del Forum Terzo Settore e del Tavolo Servizio Civile per le iniziative del Governo. “Negli ultimi mesi stiamo assistendo all'allontanamento del Servizio civile universale dalle sue finalità di legge”. Chiesto un confronto per uscire dalla situazione di stallo

ROMA – “Negli ultimi mesi stiamo assistendo all'allontanamento del Servizio Civile Universale (SCU) dalle sue finalità di legge, è stato perfino cancellato il sito ad esso dedicato www.serviziocivile.gov.it”. L'accusa è del Forum nazionale Terzo settore e del Tavolo servizio civile, che criticano le iniziative del Governo e chiedono urgentemente un confronto per uscire da quella che definiscono una “situazione di stallo”.

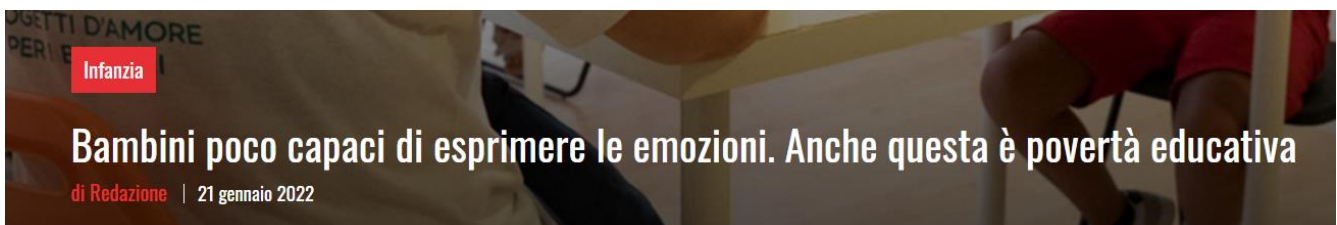
“Sembra ci sia un tentativo di ridurre il servizio civile, che ha una propria autonoma legge, ad una branca delle politiche giovanili, a loro volta focalizzate principalmente sulla ‘occupabilità dei giovani’ e ci chiediamo se sia questo l'intendimento del Governo”, affermano **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum del Terzo Settore, e **Licio Palazzini**, presidente Cnesc e coordinatore del Tavolo Servizio Civile.

Per le due organizzazioni, si collocano in questo quadro “la modifica della programmazione triennale, con la cancellazione di quelle annuali, l’assenza di un finanziamento triennale e l’apertura di un vuoto procedurale nel quale resta il solo Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale. Stesso trattamento è riservato all’attuazione più concreta del Servizio civile universale, con una serie di azioni che inficiano il raggiungimento degli obiettivi affidati al Servizio Civile Universale, come peraltro previsto nel Pnrr”.

“Il bando giovani, pubblicato a metà dicembre, con scadenza 26 gennaio per la presentazione delle domande – continuano Forum e Tavolo in una nota -, fissa tempi per le selezioni che sono in contrasto con la normativa che regola i concorsi pubblici - solo 37 giorni invece di 90 -. Ci risulta che molte organizzazioni hanno scritto alla ministra Dadone, ma ad oggi non hanno ancora ricevuto risposta. Inoltre, si è assistito ad una sostanziale assenza della campagna informativa che il Dipartimento è tenuto a realizzare durante il bando, lasciandone ai soli enti l’attuazione e mettendo così a rischio la presentazione della domanda da parte dei giovani. Criticità e silenzio anche sul ricorso ai residui finanziari del 2021 per ampliare i posti per i giovani, e sul tema della certificazione delle competenze acquisite. In ultimo, salgono vertiginosamente le segnalazioni di provvedimenti necessari all’operatività quotidiana delle organizzazioni e dei giovani, che sono fermi da settimane”.

“Denunciamo questa grave, quanto inedita situazione - proseguono **Pallucchi e Palazzini** – e invitiamo la ministra Dadone ad attuare la Legge 106/2016 e il DL n. 40/2017, e ristabilire le interlocuzioni con gli enti, le regioni e PA e con la rappresentanza. Il dialogo e il confronto sono stati la carta vincente, in passato, per far svolgere al Servizio Civile - attraverso il concorso delle organizzazioni accreditate e dei giovani che lo scelgono - la sua funzione di promozione delle condizioni di sicurezza e coesione dei cittadini e delle comunità (difesa civile e non armata), nonché dei valori fondanti della Costituzione. Il Forum è disponibile a partecipare ad un tavolo di confronto istituzionale per analizzare e portare a soluzione le problematiche che si stanno evidenziando nella gestione del Servizio Civile Universale”.

© Riproduzione riservata



La pandemia non ha limitato solo le possibilità, per alcuni bambini, di ricevere cure essenziali e il soddisfacimento di bisogni primari e secondari. Ha impattato anche sulla loro sfera emotiva. La ricerca della Fondazione L'Albero della Vita rileva che la maggioranza di loro è poco capace di esprimere emozioni

Che la pandemia da Covid-19 abbia «esacerbato la criticità delle condizioni sociali ed economiche delle famiglie che vivevano in situazioni di disagio pregresse», come sottolineano **Maria Garro e Cinzia Novara**, docenti del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università degli studi di Palermo, era prevedibile.

Quello che emerge dalla ricerca "*Pandemia e povertà nelle periferie italiane: il punto di vista delle famiglie e dei bambini*" che l'ateneo ha condotto insieme alla Fondazione L'Albero della Vita tra agosto e settembre 2021 su un campione di 551 persone, di cui 277 adulti e 274 minori beneficiari del programma nazionale di contrasto alla povertà "Varcare la soglia" è un affresco molto più a tinte fosche.

L'emergenza sanitaria ha messo tanti genitori nelle condizioni di non poter garantire ai propri figli le cure essenziali e il soddisfacimento di bisogni primari e secondari, compresa la possibilità di procurare gli strumenti per la didattica a distanza. Il 66% delle famiglie ha visto aumentare il proprio disagio economico e l'80% dei genitori i propri figli avranno bisogno di supporto didattico una volta rientrati a scuola.

La povertà educativa, come riconosciuto da tutte le rivelazioni, è imputabile in larga misura alla privazione di opportunità di apprendimento e di socialità nei primi anni d'età spesso dettate dalla povertà economica, ed in tal senso le conseguenze sociali generate dall'emergenza sanitaria hanno inciso ulteriormente sulle periferie e sulle famiglie con minori che vi abitano.

Ma a questo si aggiunge «un'analisi delle forme di **disagio minorile e giovanile causate anche dalla carenza, a volte dall'assenza, di confronti sociali costruttivi idonei all'espressione del sé e alla costruzione identitaria.** Tra le cause l'impossibilità di lasciare, anche nel tempo libero, il quartiere di residenza, rischiando di inficiare il normale sviluppo individuale e sociale se non adeguatamente supportati», sottolineano Garro e Novara.

«Oltre al gioco con gli amici, tra le altre attività legate al tempo libero e a pagamento emerge che la maggioranza dei bambini ha avuto poche esperienze prima che scoppiasse la pandemia», si legge nella ricerca. «Si è voluto indagare quante volte prima del lockdown i minori sono stati portati al **cinema, a teatro, a mostre e a concerti.** Il 47% non è mai stato al cinema e il 46% è stato portato meno di 5 volte. Per quanto riguarda il teatro l'84% dei bambini intervistati dichiara di non esserci mai stato e solo il 13% di esserci stato qualche volta (meno di 5). L'87% dichiara di non aver mai visto una mostra e l'11 di averlo fatto ma meno di 5 volte. Assistere a un concerto non è mai capitato all'86% dei minori, al 12% è capitato meno di 5 volte. Durante il periodo del lockdown queste attività sono state sospese e uno dei modi per passare il tempo è stato leggere libri. Non tutte le famiglie però hanno potuto dare questa

possibilità ai propri figli. Il 42% dei minori ammette infatti di non aver letto alcun libro, il 26% di averne letto solo 1».

La povertà educativa però non genera solo un problema educativo e di istruzione. Lo studio infatti collega direttamente questi dati alla sfera emotiva e quindi alla corretta crescita del minore.

La povertà educativa però non genera solo un problema educativo e di istruzione. Lo studio infatti collega direttamente questi dati alla sfera emotiva e quindi alla corretta crescita del minore.

Albero della Vita

La ricerca rileva infatti come «**riguardo le capacità dei bambini e dei ragazzi a esprimere le proprie emozioni i minori affermano, per la maggioranza, di essere poco capaci di farlo.** La metà dei bambini, il 50%, ritiene di essere poco capace a esprimere felicità quando accade qualcosa di bello e il 35% pensa di essere mediamente capace. Lo stesso accade quando si tratta di manifestare soddisfazione per il raggiungimento di obiettivi che ci si è preposti. Il 53% non riesce a gioire appieno dei propri successi e il 42% riesce a farlo in parte. Quando si tratta di esprimere liberamente la propria contentezza e il proprio entusiasmo in occasione di feste e incontri con gli amici il 53% si sente poco capace di farlo e il 39% mediamente capace. Il 47% riesce poi a rallegrarsi poco del successo di un amico, il 35% si sente abbastanza capace di farlo. Rispetto al divertirsi con gli amici il 40% dei bambini intervistati afferma di avere poca capacità in questo e il 35% di averne abbastanza. Anche rispetto alla musica la maggioranza dei minori pensa di riuscire a entusiasinarsi poco, 46%, quando ascolta un brano che gli piace, il 31% si ritiene mediamente capace».

Qual è il risultato? «**Le ricadute non sono solo nell'ambito benessere individuale ma anche sul benessere di comunità.** In tal senso i risultati fin qui ottenuti attraverso la ricerca esortano all'individuazione di interventi a sostegno della genitorialità e delle famiglie al fine di potenziarne la progettualità consapevole tesa al cambiamento. Basti pensare che il 78% degli intervistati ritiene oggi, nonostante tutto, più utile ricevere sostegno socio-pedagogico a distanza da parte di educatori piuttosto che materiale.

«Come Fondazione», sottolinea la direttrice generale Isabella Catapano, «in particolare con i nostri servizi Varcare **la Soglia di Milano, Genova, Napoli, Perugia, Palermo e Catanzaro**, ci prendiamo carico non solo del minore, ma di tutto il nucleo familiare e quindi anche del tessuto sociale che vive questi margini».

Il motivo è presto detto: «Reputiamo che ogni persona e ogni famiglia sia portatrice di un potenziale di cambiamento forniamo a genitori e figli anche un sostegno socio-educativo e psicologico, oltre a quello materiale. In particolare l'intervento a supporto dell'empowerment punta a disinnescare il senso di solitudine che le famiglie in povertà vivono come conseguenza della loro condizione e che durante il periodo di lockdown è stato amplificato. Tutti i giorni riscontriamo l'utilità di questo

approccio nel miglioramento delle relazioni tra i bambini e tra genitori e figli, un approccio che si è rivelato ancor più utile, come confermato dagli stessi beneficiari in questa ricerca, durante la pandemia».

In conclusione per Catapano «è imprescindibile che si lavori, insieme pubblico e privato, per migliorare l'accesso ai servizi socio-educativi per le famiglie a rischio di marginalità sociale, per rafforzare le competenze genitoriali e far emergere le risorse nascoste nelle individualità dei giovani. Crediamo inoltre fondamentale promuovere comunità educative, con la scuola al centro, in cui tutti gli attori istituzionali, sociali, culturali ed economici assumano come propria responsabilità i percorsi di crescita e studio dei minori, rimuovendo gli ostacoli che impediscono loro la piena fruizione dei processi formativi. Deve essere chiaro che gli ultimi rimarranno sempre ultimi se i primi sono irraggiungibili».

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

CAMMINATE

Appuntamenti, adesioni e nuovi istruttori: in netta crescita il fitwalking Uisp

di **Redazione**

22 Gennaio 2022 13:28

GROSSETO – Il fitwalking con la Uisp si è fermato solo nei bui mesi del lockdown e quando la Toscana è stata in zona rossa. L'attività ovviamente va avanti anche in questo inizio di anno 2022, con la squadra di camminatori che ormai è vicina alle settanta unità: adesso c'è una novità. Con la Uisp si cammina sempre in serata, alle 18,30, ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì, ma ora anche due volte anche nel primo pomeriggio, alle 14,30, il martedì e il venerdì.

“Il fitwalking – riflette l'istruttore Massimo Ghizzani, che è anche vicepresidente del comitato Uisp – è tra le nostre attività che meno sono state sconvolte dalla pandemia. I partecipanti continuano a essere in crescita, abbiamo quindi aumentato le uscite per far fronte alle richieste e per dare possibilità a tutte le persone di camminare in queste belle giornate, nelle quali socializzare con rischio di contagio all'aria aperta davvero molto basso”.

“In questo periodo è ancora più importante stare insieme – afferma l’istruttore Massimo Soldati – opportunatamente distanziati abbiamo l’opportunità di ritrovarci e praticare un’attività semplice che fa bene a tutti. Le richieste per le uscite pomeridiane ci hanno convinto ad aprire questi nuovi orari e la scelta è stata giusta”.

Mario Lescai è uno dei futuri e nuovi istruttori: “Ho già superato i primi due esami e mi sto preparando per i successivi due – afferma – Sono felice di questa esperienza, ho trovato un ambiente davvero speciale che mi dà tanto entusiasmo. Siamo un gruppo affiatato e questo ci aiutata socializzare che è poi l’aspetto più importante”.

Per informazioni sull’attività segreteria Uisp, 0564417756, oppure 3281006698.



CICLISMO – MTB, A GONFIE VELE LA CAMPAGNA ABBONAMENTI BICINPUGLIA 2022 UISP

[CICLISMO](#) BY [REDAZIONE](#) VEN. 21 GEN. 2022, 13:45

Prosegue a **gonfie vele** la **campagna abbonamenti** per **Bicinpuglia 2022**, la challenge ciclistica organizzata dalla **Uisp – Sport per Tutti** che si svolgerà in tre campionati tra **Puglia, Basilicata e Calabria**.

Tanti atleti, infatti, hanno già acquistato il proprio **abbonamento** sul sito ufficiale **bicinpuglia.it**, dal quale si può scegliere se **abbonarsi** ad **un solo** campionato tra **Marathon, XC Challenge Bike** o **Trofeo dei Borghi**, oppure optare per **due campionati**. Si può, inoltre, **acquistarli tutti e tre**, con un risparmio importante e... agonismo e divertimento assicurato.

Tra i motivi che hanno spinto tanti sportivi del Sud Italia ad iscriversi è sicuramente il **turismo sportivo**: bellissime, infatti, le mete delle 28 gare dei tre circuiti a cui si può partecipare.

Per la **Marathon & Medio Fondo** si parte **domenica 20 marzo** dalla **Basilicata**, più precisamente da **Montescaglioso**, con la sesta edizione di **Monte in Bike** organizzato dalla **SSD Athena Club ARL**. Il **1° maggio**, poi, festa non solo dei lavoratori ma anche dei ciclisti: si va a **Rionero in Vulture** per la **Marathon Rionero**. La tappa di **giugno** è ancora in terra **Lucana**: **Picerno** ospiterà la **Marathon Monte Li Foj**, grazie all’agriturismo Il Riccio. **Luglio** si prospetta davvero **intenso**: il **3** si va a **Laino Borgo** per il **Gran Fondo dei Bruzi** (organizzato dall’Asd Amici della Bicicletta Laino), il **24** a **Gallipoli Cognato** (Basilicata) per la 4a edizione di **Piccole Dolomite Lucane** della Nuova Atlantide e della Nuova Athena Club e infine il **31** a **Sasso di Castalda**, piccolo e caratteristico centro della provincia di Potenza. A **settembre** i Cicloamatori **Oppido Lucano** ospitano la **5a Mtb Race Oppido Lucano**, poi si torna in **Puglia** per una **doppia tappa tarantina**: il **25 settembre** a **Palagiano** per la **5a**

Marathon Terre Jonico fortemente voluta dalla RH Bike Team e il **9 ottobre** all'Ippodromo Paolo VI del **capoluogo ionico**, con la Marathon degli Spartani degli MTB Taranto Bikers.

Le **tredecim tappe** della **XC Challenge Bike**, invece, si svolgeranno prevalentemente nell'**area ionica-salentina** della Puglia: si parte con il Trofeo Xc Cyclobike di **Supersano** il **6 marzo**, poi si va a **Castellaneta** il **27** dello stesso mese. La Società Ciclistica Aradeina, invece, ospiterà la **XC Aradeo** il **10 aprile**, mentre ben **quattro** saranno le **tappe di maggio**: l'**8** a **Borgo Cardigliano** per il 2° Memorial Alessandro Marano, il **15** l'Xc Marina Piccola di **Avetrana**, il **22** a **San Pancrazio Salentino** con l'Xc San Paolo Race e il **29** a **Parco Torcito** per il 4° Trofeo Reale Mutua. **Grottaglie** (giorno **2**), **Taurisano** (**12**) e **Putignano** (**26**) le tappe di **giugno**. A **settembre** sarà la volta di **Leverano**, quando l'**11** si disputerà il 7° Trofeo Bike Revolution e il **18** l'Xc **Porto Selvaggio**. Si chiude ad **ottobre** con una doppia data: il **16** a **Caprarica** e il **30** a **Rutigliano**.

Cinque, invece, gli imperdibili appuntamenti con il **Trofeo dei Borghi**, tutti in Puglia. Il **10 luglio** a **Massafra**, poi **quattro tappe agostane**: il **7** ad **Avetrana**, il **14** a **Ginosa**, il **21** a **Rutigliano** ed infine il **28** a **Statte**.

La campagna abbonamenti sarà attiva fino al **28 febbraio 2022**, dopo di che sarà possibile iscriversi solo ad ogni singola gara prevista dal folto calendario.